

Lettera aperta a Pasquale Tridico, Presidente INPS

Coronavirus, tutti gli stipendi d'oro dell'INPS.

I dirigenti pagati quasi quanto i giudici della Corte Suprema Usa che, però, sono solo in sette.

Loro, invece, sono 40 a 240mila Euro e 450 a poco meno.

Un piccolo parlamento, di sovra pagati e, salvo rare eccezioni, con molta poca voglia di lavorare, **comunque poco concludenti. L'assistenza agli iscritti lascia molto a desiderare ...** dall'alto dei loro stipendi ti trattano da mendicante. **Si scordano**, evidentemente, che i loro generosi **immeritati stipendi li pagano proprio gli assicurati.** Questo per lo meno quel che succede in Calabria, che detiene, ahimè, molti record di inefficienza della P.A. e dei servizi in genere, **e nella provincia di Vibo Valentia, fanalino di coda in molte specialità a livello europeo.**



Il Responsabile di Sede regionale percepiva, **nel 2018**, circa **240 mila** euro uno provinciale circa **180 mila**.

RETRIBUZIONE DIRIGENTI CON INCARICO DI LIVELLO GENERALE - ANNO 2018

MATRICOLA	COGNOME	NOME	COMPENSI LORDI	ALTRI COMPENSI LORDI	TOTALE COMPLESSIVO	VIAGGI E MISSIONI
29713000	DE FELICE	DIEGO	240.000,00		240.000,00	6.248,59

RETRIBUZIONE DIRIGENTI DI II FASCIA - ANNO 2018

COGNOME	NOME	COMPENSI LORDI	ALTRI COMPENSI LORDI	TOTALE COMPLESSIVO	VIAGGI E MISSIONI
CONTARTESE	RAFFAELLA	171.311,62		171.311,62	120,74

A settembre scorso Tridico, il Presidente, era stato attaccato per l'aumento del suo stipendio, da 62mila a 150 mila euro annui, e aveva dovuto spiegare che l'adeguamento era previsto già prima del suo incarico. **Già, il Presidente, con la sua esposizione e le sue responsabilità, percepiva un terzo del compenso del Responsabile di Vibo. Responsabile? Chi si sta barricata, forse perchè inadeguata e manda avanti i suoi "bravi"? E non è neanche in grado di risolvere i guai combinati in sede?**

Responsabile(?)....

Questo era un nostro post di settembre. →

I Dirigenti e i funzionari zionali sono una pigna riguardo la responsabilità per errori ed omissioni o abusi nei confronti dell'assicurato. Guai ad incappare in un errore commesso da loro. Non ti danno scampo.

La pratica, semplicemente, si blocca... perché loro non sanno rimediare e non ammettono di aver sbagliato. Allora sei costretto – e loro te lo consigliano per prassi ad ogni comunicazione – ad aprire un contenzioso. Ti dicono che **il sistema non li fa andare avanti...** e, se insisti, **si eclissano definitivamente!** Il danno ricade sull'assicurato per i tempi e per i costi. Il loro sistema informatico va bene se tutto è perfetto. Errori o situazioni particolari di una pratica non sono previsti. **E' un programma per gente che non sbaglia, intelligente, diligente e professionalmente preparata !!** NON E' COSA PER LORO !!

L'INPS, che in pieno lockdown ha lamentato un attacco al suo sistema informatico da parte di hacker non meglio identificati, ne ha incaricato uno bravissimo, Vincenzo Di Nicola, che dopo il liceo aveva lasciato l'Abruzzo per la Silicon Valley, Ora ha tre anni di tempo e davanti un'impresa complicatissima e cruciale: se riesce a far diventare digitale persino l'Inps, nessuno avrà più scuse. Già, perché l'attacco è avvenuto in tempo sospetto, quando migliaia di cittadini provavano ad accedervi per chiedere il bonus Covid da 600 euro. I dati privati di moltissimi cittadini vennero pubblicati per errore. Allora i vertici dell'Inps invece di assumersi la responsabilità del disastro accusarono "gli hacker": Ci hanno attaccato, dissero; non era totalmente infondato ma non ci credette nessuno.

Presidente Tridico, a parte la sostituzione del software, faccia un bella manutenzione straordinaria alla obsoleta e inadeguata macchina amministrativa che tratta con gli assicurati su tutto il territorio nazionale, con un occhio, visto questo periodo di gravi angosce e difficoltà, delle pratiche di pensionamento..." **E' gente che ha già dato".**

